COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

LA SICILIA 20 Dicembre

SERIE C/M UNICA

Olympia battuta, Farruggio «Ma il campionato è lungo»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. «È una sconfitta dalla quale dobbiamo trarre utili insegnamenti, ma tra le due squadre non ci sono 18 punti di differenza». Coach Massimiliano Farruggio è pacato e analizza il risultato maturato al Paladavinci tra Alfa Catania e Multiprestito Olympia Comiso, 93-75 per gli etnei, con lucidità.



Coach Farruggio

Il big match dell'undicesima giornata del campionato di basket di C Unica ha sorriso, dunque, ai padroni di casa. L'Alfa Catania ha disputato una buona partita, ha controllato la gara per tutto il primo tempo chiuso sul 43-30, per poi subire la reazione della squadra comisana che ha messo davanti il naso dopo la terza frazione di gara, 62-63 al 30' facendo sperare in un successo. Ultima frazione, invece, disastrosa per i biancazzurri, nonostante i 30 punti di Carmelo Iurato e i 26 di Andrea Farruggio, l'Alfa è volata a +18 insediandosi da sola al comando della classifica, mentre l'Olympia è stata affiancata al secondo posto dal Catanzaro.

«L'ultimo quarto di partita è davvero da dimenticare – prosegue coach Farruggio -. Abbiamo sbagliato molto in attacco, ma ci sono molte cose da rivedere anche in difesa. L'arbitraggio non è stato dei migliori, ma sia ben chiaro che un gap di 18 punti non è imputabile agli arbitri. Abbiamo accusato stanchezza e peccato di lucidità, da qui gli errori al tiro, mentre altri sono stati condizionati dai falli. Dobbiamo lavorare molto, ma è solo una sconfitta, il campionato, lo sappiamo, è ancora lungo».

RAGUSA

Iblea Acque, incontro rinviato

l.c.) È stato rinviato in extremis l'incontro in programma per ieri tra il commissario per la depurazione Fabio Fatuzzo e l'amministratore unico di Iblea Acque spa Franco Poidomani per ufficializzare l'affidamento del controllo per l'esecuzione dei lavori di riqualificazione degli impianti di depurazione di Ragusa (Lusia) e di Vittoria. Il momento è stato spostato nei prossimi giorni.

Stampa Online

https://www.novetv.com/la-cantautrice-comisana-federica-bonifacio-celebra-luscita-di-non-e-mai-la-fine-e-il-successo-sui-social-media/

«Università arrivano 2 nuovi corsi»

Ragusa. Il ritorno di Agraria e l'inedito Scienze motorie annunciati ieri in aula da Iacono
L'assessore ha chiarito che per questo sono stati appostati più fondi nel bilancio dell'ente

Appena venti gli emendamenti presentati dalle opposizioni: è un numero di molto inferiore rispetto al recente passato

LAURA CURELLA

RAGUSA. Grazie alla puntuale presenza delle minoranze si è aperta ieri sera la discussione sul bilancio di previsione a palazzo dell'Aquila. «Ancora una volta portiamo in Aula il bilancio di previsione ampiamente entro i termini di legge. Un fatto sostanziale, perché la sua immediata approvazione si traduce in piena operatività dell'ente, con grande vantaggio per i cittadini», ha spiegato l'assessore Gianni Iacono. «Un bilancio di prospettiva, con ulteriori risorse destinate alle manutenzioni e capitoli ad hoc istituiti per le contrade e per l'emergenza abitativa».

«Abbiamo appostato più risorse per l'Università - ha aggiunto - prevedendo il prossimo anno l'istituzione di due nuovi corsi universitari, Agraria e Scienze motorie. Tutti gli indicatori economici ed i parametri del nuovo bilancio sono positivi. Siamo riusciti in questi anni a risolvere situazioni critiche, penso al disavanzo e all'avanzo, quest'ultimo riportato in attivo già nel 2021 e nel 2022 salito a oltre 2 milioni. Trend che contiamo di confermare, anche perché l'avanzo libero serve per investimenti e servizi e questo anno si caratterizza per tutta una serie di opere pubbliche che saranno realizzate. Sono quasi 70 milioni di euro che si utilizzeranno nel 2024 per interventi finanziati con il Pnrr e opere inserite nel Triennale. Questo creerà un ulteriore indotto a tutto il settore, generando ulteriori economie», ha concluso Iacono.

Sono 20 gli emendamenti all'atto depositati a palazzo dell'Aquila, un numero estremamente ridotto rispetto agli anni precedenti quando le opposizioni ne firmavano oltre un centinaio. Pd e Territorio hanno presentato 12 correttivi, 3 quelli del Movimento cinque stelle, 4 di Fratelli d'Italia ed uno del consigliere del Gruppo Cassì Federico Bennardo. Quest'ultimo chiede l'implementazione della pubblica illuminazione, in particolare delle contrade Gaddimeli e Gilestra. Importo dell'emendamento 78mila euro. Il potenziamento dei sistemi di video sorveglianza (30mila euro) tra le richieste di Pd-Territorio che inoltre propone l'inserimento della rete fognaria in contrada Monachella e Nunziatella nel Piano triennale delle opere pubbliche ed il conseguente adeguamento del Dup; l'allargamento di via della Torre a San Giacomo, ex Sp 53 (50mila euro). A questo intervento, agganciato un ulteriore emendamento sulla riqualificazione del piazzale abbeveratoio che completa via della Torre, area che ospita una storica fiera del bestiame (130mila euro).

Ed ancora, Pd e Territorio propongono la riqualificazione della rotatoria di ingresso a Marina (20mila euro), maggiori fondi per la scerbatura e pulizia dei cigli stradali extraurbani (20mila euro). Gli emendamenti a firma m5S riguardano l'installazione di bambinopoli con giochi accessibili (35mila euro), la riqualificazione di piazza Lupis e Solferino (350mila euro) e la sistemazione delle stradine laterali presso il cimitero di Ibla (40mila euro). Infine, tra le proposte di FdI si legge la costituzione del fondo di riserva per la consulta giovanile (25mila euro), la realizzazione di una fattoria didattica (10mila euro), la promozione del Turismo delle radici (10 mila euro). La discussione degli emendamenti e la votazione dell'atto è in programma domani, a partire dalle 9.

OGGI L'OK ALL'ARS

Ecco come saranno le nuove vecchie Province

Rieccole, le nuove vecchie Province. Oggi all'Ars potrebbe essere la giornata della rivincita per gli orfani (soprattutto i politici locali, rimasti per anni senza una sostanziosa riserva indiana di scranni e seggiole) degli enti intermedi in Sicilia. È all'ultimo miglio, in commissione Affari istituzionali, il disegno di legge "Disciplina in materia di funzioni, organi di governo e sistema elettorale delle Province e delle Città metropolitane". Il presidente Ignazio Abbate (Dc) è fiducioso: dopo gli emendamenti votati ieri, oggi «potremmo votare il testo». Nonostante per le 11 sia convocata anche l'aula per l'avvio della discussione sulla manovra.

L'ultima versione del ddl, che *La Sicilia* ha potuto sbirciare, prevede anche, in una norma transitoria, anche il periodo in cui «in sede di prima applicazione» dovranno svolgere le elezioni provinciali: fra il 15 ottobre e il 30 novembre. Non c'è specificato l'anno, ma si presume del 2024. E ciò significherebbe che Renato Schifani ha rinunciato alla prospettiva, tutt'altro che gradita a Fratelli d'Italia, di anticipare i tempi della riforma nazionale magari per votare la prossima primavera anche in coincidenza con le Europee. Urne aperte, dunque, in autunno, quando magari anche il governo Meloni avrà rottamato la legge Delrio.

Ma come saranno le nuove Province? Scontato il ritorno del voto diretto del presidente e dei consiglieri, il ddl individua delle griglie ben precise per la composizione degli organi di rappresentanza e di governo. Nelle Città metropolitane con oltre un milioni di abitanti (Palermo e Catania) ci saranno 36 consiglieri e «fino a un massimo» di 9 assessori, mentre Messina ne avrà rispettivamente 30 e 7. Analogo range per gli ex Liberi consorzi comunali, che - come specifica l'articolo 1 della norma - riassumono il nome di

Il numero di assessori e consiglieri. Previsto sbarramento al 5% e doppio voto di genere I presidenti perdenti entrano in consiglio

Province. Essendo tutte virtualmente sotto i 500mila abitanti, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Ragusa, Siracusa e Trapani avranno tutte un consiglio provinciale di 24 membri e una giunta di 6 assessori. Il pallottoliere delle poltrone è presto aggiornato: 9 presidenti nuovi di zecca, con un potenziale di 61 assessori, e 246 consiglieri fra metropolitani e provinciali. Non saranno tutti maschi, visto che il disegno di legge (che comunque dovrà passare al vaglio dell'Ars) prevede la doppia preferenza di genere e una rappresentanza femminile in giunta.

Interessante anche scoprire il sistema elettorale ipotizzato sia per le Città metropolitane sia per le Province: il presidente viene eletto al primo turno col 40% dei consensi, in caso ci sarà il ballottaggio; è previsto, nella stessa scheda elettorale, il voto disgiunto fra presidente e consigliere di una coalizione diversa; si può anche votare soltanto per un candidato alla presidenza (la preferenza non va ad alcuna delle liste collegate) oppure soltanto per un candidato in consiglio (in questo caso il voto, per trascinamento, va al presidente indicato dalla coalizione) c'è un premio di maggioranza per i raggruppamenti di liste che raggiungono il 60%; i consiglieri vengono eletti in due o più collegi della stessa provincia con seggi assegnati in base alla popolazione (ma nessuno dei comuni potrà esprimere più della metà dei seggi spettanti alla Città metropolitana o alla Provicnia); i seggi vengono attribuiti con sistema proporzionale con uno sbarramento al 5% per le liste; diventano consiglieri anche i candidati presidenti sconfitti a patto che le loro liste abbiano preso almeno un seggio.

Ma. B.
m.barresi@lasicilia.it

LO SCONTRO SUL CALENDARIO ALL'ARS

Manovra, le opposizioni gelano il governo: «Grande distanza»

Ma le associazioni di categoria sostengono la linea di Falcone: «Scongiurare l'esercizio provvisorio»

PALERMO. Parte la maratona finanziaria dell'Ars, ma resta un rebus la dead line. Timidi segnali di apertura nel braccio di ferro tra governo e opposizioni sui tempi di approvazione della manovra: da ambienti di centrodestra filtra - come riporta l'*Ansa* - un'eventuale disponibilità ad accogliere alcune proposte della minoranza col via libera entro il termine dei 45 giorni, quindi il 5 gennaio anche se si parla anche dell'8. Una mediazione fra l'insistenza del governo, che vuole approvarla entro il 31 dicembre, e il muro delle opposizioni che spingono per metà gennaio. In ogni caso sarebbe scongiurato il ricorso all'esercizio provvisorio.

Ma in serata arriva un segnale diverso: «La distanza tra governo e opposizioni rimane grande. Due ore di capigruppo all'Ars non sono bastate ad avvicinare di un millimetro le posizioni con un esecutivo in totale confusione e animato solo da ansia da prestazione. Il nostro obiettivo non è certo quello dell'esercizio provvisorio, come il governo vuol fare credere per coprire la propria incapacità, ma migliorare un testo che non ha assolutamente né capo né coda. In aula saranno scintille», affermano i capigruppo Antonio De Luca (M5S) Matteo Sciotto (Nord chiama Sud) e Michele Catanzaro (Pd).

Ieri numerose associazioni di categoria a sostegno della linea espressa dall'assessore all'Economia, Marco Falcone in un'intervista a *La Sicilia* «L'approvazione nei termini produrrebbe circa due miliardi di ricchezza». Un input rilanciato da Confindustria Sicilia, col presidente Alessandro Albanese: «Occorre scongiurare a ogni costo la tagliola dell'esercizio provvisorio». E Santo Cutrone (Ance Sicilia): «Nel 2023 costruite le basi per una prospettiva di ripresa nel 2024. L'Ars non ostacoli questo percorso e approvi la manovra entro fine anno». Se non dovesse essere così, per Confcooperative Sicilia si «rischia di impantanare la Regione almeno fino a maggio con effetti drammatici per tutto il tessuto produttivo». Anche Cna, Confartigianato, Casartigiani e Claai chiedono «un atto di responsabilità» all'Ars. «Non approvare la finanziaria regionale in tempo significa peggiorare la situazione dalle aziende agricole», aggiunge Coldiretti.

Di diverso tenore le reazioni del M5S: «L'assessore Falcone chiede temi qualificanti? Noi ne abbiamo dati a bizzeffe: accolga, ad esempio, i tanti nostri emendamenti contro la violenza di genere. Per arginare i femminicidi non bastano le belle parole, occorre fare fatti», dicono le deputate Martina Ardizzone, Stefania Campo, Cristina Ciminnisi, Jose Marano e Roberta Schillaci.

Ieri sera un colloquio fra Renato Schifani e Gaetano Galvagno, ospite qualche ora prima al brindisi d'auguri della giunta, durante il quale il governatore, come rivela *LiveSicilia*, avrebbe chiesto «il massimo impegno» e una «presenza costante» in aula ai suoi assessori. Il presidente dell'Ars ha ora in mano il pallino del timig della manovra. Oggi dopo la messa di Natale, in programma alle 10 nella Cappella Palatina, i deputati si riuniranno a Sala d'Ercole per la prima seduta con all'ordine del giorno la manovra finanziaria. Si procederà con la discussione generale, poi dovrebbe essere approvato il bilancio interno dell'Ars. E da domani comincia la vera battaglia.


L'INTERVISTA

Falcone: «Col rinvio della manovra la Sicilia brucerebbe due miliardi»

L'assessore all'Economia. «Ecco perché rispettare i termini produce più ricchezza e gettito»

Su "La Sicilia". L'intervista di ieri all'assessore all'Economia, Marco Falcone

ACCORDO POLITICO TRA IL CONSIGLIO UE E IL PARLAMENTO EUROPEO

Nuova rete Ten-T: la Sicilia sarà finalmente connessa a Helsinki

Inseriti il Ponte sullo Stretto, le linee di accesso e le ferrovie per unire i porti del Sud-Est con l'alta velocità

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. Una ferrovia unica europea, con binari della stessa larghezza in tutti i Paesi (scartamento omogeneo) e la possibilità di muoversi con un unico biglietto attraverso l'intero continente sono i due principali obiettivi dell'Unione europea per favorire il trasferimento sui treni, più ecologici, della maggior parte del traffico passeggeri e merci. La nuova rete transeuropea dei trasporti (Ten-T) ha compiuto un significativo passo in avanti, con l'accordo politico raggiunto a Bruxelles fra il Consiglio europeo dei Trasporti (per l'Italia c'era il ministro Matteo Salvini) e il Parlamento europeo. L'accordo comprende la nuova mappa, che sulla dorsale Nord-Sud adesso si estende realmente da Helsinki fino a Palermo, comprendendo il Ponte sullo Stretto di Messina e le arterie viarie e ferroviarie di collegamento necessarie in Sicilia e Calabria, conferma lo sviluppo dell'Alta velocità sulle direttrici Palermo-Catania-Messina e Palermo-Messina che è già in corso o in fase di progettazione e, in più, come novità, introduce l'anello ferroviario del Sud-Est della Sicilia che collegherà la città di Agrigento e i porti di Porto Empedocle, Licata, Gela, Pozzallo e Siracusa con la rete ferroviaria ad alta velocità Palermo-Catania tramite i nodi ferroviari di Lercara e di Caltanissetta. Ambienti di Rfi riferiscono di una forte soddisfazione nel Gruppo Fs per queste decisioni, che confermano il Piano di sviluppo degli investimenti in Sicilia che è già in corso di realizzazione e che ora include le nuove linee del Sud-est dell'Isola che saranno finanziate e progettate nel prossimo Accordo di programma.

Questa integrazione del Sud della Sicilia nella rete di connessione transeuropea era stata proposta dall'eurodeputata siciliana della Lega, Annalisa Tardino, recepita dall'Eurocamera e sostenuta in sede di accordo di ieri dal relatore ombra del provvedimento per l'Europarlamento, il leghista Marco Campomenosi, e dal ministro Salvini.

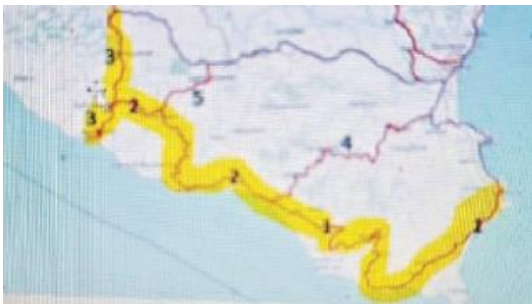
L'accordo politico adesso dovrà essere approvato formalmente dalla plenaria di Strasburgo e dal Consiglio, ratificato dalla Commissione europea e messo in pratica dai singoli Stati.

Cambia la mappa della rete transfrontaliera dei trasporti europei: non c'è solo il reale allungamento da Nord a Sud, ma anche quello da Ovest, cioè da Lisbona, verso i Paesi dell'Est europeo, con l'esclusione, però, di Russia e Bielorussia a seguito dell'invasione dell'Ucraina. Fra le principali opere confermate, la ferrovia Torino-Lione entro il 2030, la Rail Baltica che collega Helsinki e Varsavia, e il Tunnel di base del Brennero.

Gli investimenti previsti mirano a superare la differenza di scartamento dei binari che ancora oggi complica i viaggi tra Francia e Spagna, oppure tra Lituania e Polonia, per fare alcuni esempi, così come a estendere l'alta velocità su tutta la rete centrale e su parte della "centrale estesa" e ad adottare un sistema unico di segnalamento.

Il regolamento Ten-T, inoltre, crea un'unica rete di mobilità integrata tra ferrovie, strade, vie d'acqua interne e rotte di navigazione a corto raggio collegate attraverso porti e terminali in tutta l'Ue. Nell'accordo si ribadisce l'impegno dell'Ue a completare i principali progetti di infrastrutture di trasporto sulla rete centrale Ten-T entro la fine del 2030 e a ottenere una rete completa entro la fine del 2050, concentrandosi sull'eliminazione delle strozzature e dei collegamenti mancanti. Per accelerare la realizzazione dei progetti, i negoziatori hanno concordato una scadenza intermedia al 2040. Sono anche previsti i relativi finanziamenti.

Il disegno sarà rafforzato dalle ferrovie elettrificate nella rete centrale Ten-T, che correranno a una velocità di 160 km/h per il trasporto passeggeri e di 100 km/h per il trasporto merci, e che attraverseranno le frontiere interne dell'Ue in media in meno di 25 minuti entro la fine del 2030. Inoltre, le ferrovie dell'Ue dovranno migrare allo scartamento nominale standard europeo (1.435 mm) ed entro la fine del 2040 passare a un sistema unico di gestione del traffico. C'è anche l'impegno ad aumentare il numero di treni merci da 740 metri e a promuovere una velocità minima di linea di 160 km/h per i treni passeggeri. Per il trasporto su gomma, l'accordo prevede la creazione di aree di parcheggio entro una distanza media massima di 150 km l'una dall'altra, sulla rete stradale.



Migranti: +200% gli sbarcati a Lampedusa nel 2023

Il questore di Agrigento: «Si è passati dai 40.000 del 2022 ai 112.000 di quest'anno

ANTONINO RAVANÀ

AGRIGENTO. «Abbiamo assistito ad un flusso migratorio, principalmente diretto verso Lampedusa, che ha registrato numeri molto maggiori rispetto all'anno precedente: si è passati, infatti, dai 40.000 migranti del 2022 ai 112.000 del 2023, con un incremento pari a quasi al 200 per cento».

A fornire il dato è stato il questore di Agrigento, Tommaso Palumbo, il quale ha parlato di uno sforzo rilevante per la Questura e dell'intero Dipartimento. In aumento anche il numero dei minori non accompagnati sbarcati. Inoltre il principale Paese da dove partono i barconi è la Tunisia.

«Tutto ciò – ha aggiunto il questore Palumbo – ha reso necessaria la predisposizione di numerosi servizi, complessi e spesso in scenari connotati dall'estrema emergenza, con un costante e qualificato impegno della Questura di Agrigento e di quelli aggregati da altre realtà lavorative d'Italia. Sbarchi, ma anche trasferimenti anche in orari serali e notturni. Un fenomeno quello migratorio che continua a rappresentare un elemento di fortissimo interesse per l'intera comunità internazionale e conseguentemente, ha attratto l'attenzione mediatica di tutto il mondo».

La gran parte dei migranti approdati a Lampedusa è arrivata su barchini e imbarcazioni fatiscenti. Purtroppo si sono registrati diversi naufragi con un prezzo altissimo in vite umane. Anche per questi motivi particolarmente intensa è stata l'attività investigativa.

«La Squadra Mobile, fra Lampedusa ed Agrigento – ha ricordato il questore – ha fatto 7 decreti di fermo di indiziato di delitto per nigeriani, gambiani, sudanesi e bengalesi responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, associazione per delinquere finalizzata alla tortura, sequestro di persona a scopo di estorsione. Un altro importante risultato investigativo sono stati i 9 fermi a carico di altrettanti migranti per pirateria marittima. Innumerevoli poi gli arresti in flagranza di reato di quanti sono tornati sul territorio nazionale in violazione agli ordini di espulsione e respingimento».

Le indagini della Mobile, coordinata dalla Dda di Palermo, hanno consentito inoltre di evidenziare l'operatività sul territorio di forme di associazionismo transnazionale di tipo mafioso, oltre all'operatività di strutture criminali tunisine e libiche operanti nell'Africa settentrionale e dedite al traffico di esseri umani.

TENSIONE

Gli Houthi insistono Nuovi attacchi nel Mar Rosso

LUCA MIRONE

ROMA. La tensione nel Mar Rosso, conseguenza diretta del conflitto a Gaza, rischia di salire ulteriormente. Gli Houthi, che da settimane prendono di mira cargo e petroliere occidentali come rappresaglia verso Israele, hanno avvertito che continueranno a colpire «ogni 12 ore». Anche le navi militari di «ogni Paese» che cercherà di fermarli: una sfida agli Stati Uniti ed ai suoi 9 alleati, inclusa l'Italia, che hanno risposto positivamente all'appello americano all'avvio di un coalizione per proteggere le imbarcazioni civili dal gruppo yemenita filo-iraniano.

«Rischiamo di trovarci con i porti deserti», ha avvertito il ministro della Difesa Guido Crosetto dopo che diverse compagnie hanno sospeso le spedizioni in questo snodo degli scambi commerciali mondiali. Il primo contributo di Roma, in questa fase, sarà quello di inviare nei prossimi giorni una fregata per rafforzare la missione europea Atalanta. Un'operazione già esistente e autorizzata in Parlamento, ha chiarito la Difesa, dopo che l'opposizione aveva sollecitato un'informativa in aula.

Gli attacchi degli Houthi al trasporto marittimo internazionale sono «senza precedenti e inaccettabili», ha denunciato il segretario alla Difesa americano Lloyd Austin durante un incontro virtuale con i rappresentanti di 43 Paesi, anche dell'Ue e della Nato, dedicato alla crisi nel Mar Rosso. Un'area in cui, secondo il Pentagono, il movimento yemenita ha effettuato raid con missili e droni sui mercantili di almeno 35 Paesi. Washington, che già pattuglia quel tratto di mare, ha deciso di inviare un segnale coinvolgendo gli alleati per operazioni congiunte. E sono arrivati i primi sì, oltre che dell'Italia, anche di Gran Bretagna, Francia, Paesi Bassi, Spagna, Norvegia, Bahrein, Canada e Seychelles.

Il ministro ha assicurato che riferirà in Parlamento «nel più breve tempo possibile» sulla situazione nel Mar Rosso.